

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem
Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 8 ottobre

Corriere elettorale

Ai trasformisti, ai versipelle, ai biondi, ai Girella di ogni maniera, segnaliamo il nobile esempio dell'on. G. B. Billia, che traviato, secondo noi, in perfetta buona fede, rifiuta ad ogni modo di offrirsi o di lasciarsi usare, quale strumento per vittorie non sincere, o come tollerato. Così potessero gli azzurri, i versipelle, i Girella, imitarlo in ogni tempo e in ogni luogo. Ma per ciò bisognerebbe essere solidamente onesti quanto l'on. Billia, che può prendere congedo dai suoi antichi elettori colla onorevolissima lettera che segue:

Agli elettori politici dell'antico Collegio

di Udine.

La Camera dei Deputati è sciolta, ed io cesso di essere il vostro rappresentante. In sei anni di vita parlamentare ho la coscienza di aver fatto il mio dovere. Immacolato nelle vostre mani, amici elettori, io depongo quel mandato che per due consecutive legislature mi affidaste senza che io lo avessi punto, a sollecitare. Nel separarmi da voi sento che ai vincoli antichi un nuovo vincolo si è aggiunto, quello della memore gratitudine che pubblicamente mi piace di esprimermi e che perenne assicuro di conservare.

Ripresentarmi ad un corpo elettorale ringiovanito ed alla più larga onda di un collegio ampliato chiedere il battesimo di una terza elezione, mi sarebbe apparsa idea seducente, e forse anche realizzabile. Ma ne dimisi tosto il pensiero per due gravi motivi. Se il vero mi fu riferito, havvi chi mi accetta con qualche riserva, solo perché crede più facile nel mio nome la vittoria del partito; mentre certi, dubbiosi di combattermi, intenderebbero accordarmi la loro tolleranza. In questi tempi di opportunismo elettorale e di conversioni in teresate, altri potrebbe reputare sua ventura e trarre vantaggio da una situazione siffatta. A me invece ripugna: non concepisco altro dilemma che di essere o sinceramente accettato, o francamente combattuto. Disdego che il mio nome serva di strumento per vittorie non sincere, non acconsento di passare come tollerato. In questa condizione di cose, fossi anche eletto a voti unanimi, dovrei declinare. Amole le posizioni nette; a tutto antepongo il carattere. — D'altronde il ritorno alle tranquille abitudini della vita privata erami da lunga pezza consigliato da particolari circostanze di famiglia.

Io prendo dunque commiato da voi, amici elettori. Se mai altre più ardue lotte in avvenire si impegneranno, se per avventura il mio nome fosse ritenuto utile per escludere elementi clericali o radicali, entrambi funesti, non mi troverete sordo al vostro invito, anzi non esiterei a porre da solo e risolutamente la mia candidatura. Per ora qui da noi di questi pericoli non si corrono. Non vi mancheranno uomini liberali e capaci a completare la schiera dei Bassecourt, Dell'Angelo, Fabris, Simoni e Solimbergo (numero alfabeticamente i deputati cessanti della parte politica cui io appartenevo), sui quali raccogliere i vostri suffragi. Non presumo darvi consigli, vi raccomando solo che la scelta cada su persone che sentano profondo il culto della patria e che valgano a tener alto il prestigio del nostro Collegio.

Sono con gratitudine

Udine, 6 ottobre 1882.

Vostro: G. B. Billia, ex dep.°

Le concessioni ai radicali

Dimostrato quanto ingiuste, calunniose e vane fossero e siano le accuse avanzate dai moderati contro il partito progressista, per quanto riguarda l'immancabile rovina delle finanze, la sicura sparizione, lo snaturamento d'ogni nozione d'ordine, l'inevitabile sfacelo delle istituzioni, abbiamo dedicati vari articoli a determinare quanto veramente giuste fossero le accuse, — certo non destituite di fondamento, — mosse contro la politica estera di Melegari, Depretis, Cairoli, Mancini.

E presumiamo aver positivamente dimostrato che, se gravi errori furono commessi, se, — per ragione costituzionale, e pel fatto che il partito era minoranza privilegiata, — la responsabilità spetta intera ad esso, — né la opposizione, né il paese, — quest'ultimo specialmente, complice ed anzi reo principale, — hanno il diritto di attribuirgliene la colpa esclusiva.

Cosa resta dunque, che sia discutibile, della prolissa e vacua requisitoria recitata recentemente da Visconti-Venosta, per quella che fu parte moderata, in Vittorio? Cosa resta di tanti ingiusti e calunniosi capi d'accusa? Uno ne rimane, l'abbiamo detto, non giusto, ma non calunnioso, ed in brevi parole lo prenderemo oggi in esame.

Le concessioni ai radicali! Frase grossa di sensi, e soprattutto elastica, che dice moltissimo e quasi nulla ad un tempo. Perché, in bocca dei moderati, questa frase darebbe precisamente tutta la ragione dei timori simulati, o sentiti, per la durata delle istituzioni. Ripetuta da noi invece, e discussa, ed accettata, come l'accettiamo, proprio a titolo di vanto, dice nulla a danno delle istituzioni, che ben pochi pensano a combattere, se anzi non significa molto a vantaggio di quelle.

Nè più nè meno. Noi partito progressista, abbiamo accordate concessioni ai radicali, non nel senso moderatesco di grazia, che i radicali avrebbero rifiutata, non nel senso di capitolazione nostra, alla quale non avremmo consentito, se i ministeri di parte progressista avessero potuto mai pensarvi.

Succeduti, nel governo, alla Destra, sviscerata dei mezzi eccezionali, semi-assolutistici, noi progressisti, che al principio di autorità ispiratore dell'azione di governo dei moderati abbiamo voluto sostituire il principio di legalità, ci siamo creduti in dovere di riconoscere ai repubblicani, ai socialisti, agli internazionalisti, agli stessi anarchici, il pieno diritto di libera azione entro i termini determinati dalla legge comune.

Ed è in verità ridicolo che i moderati accusino, mentre, se il nostro programma era effettivamente questo, siamo stati tanto peritosi nell'applicarlo, che ancora non fu mai ufficialmente posto e svolto, e durano ancora deplorabilmente le leggi d'eccezione, d'arbitrio.

Ad ogni modo è positivo, e noi certamente non intendiamo negare, che noi ne abbiamo ammantati uomini onorandi come Saffi ad una Villa Ruffi qualunque, né, salve eccezioni deplorabili, abbiamo usate le leggi eccezionali per punire un'opinione politica. Più ancora, è positivo che abbiamo lasciato repubblicani e socialisti bandissero alla piena luce del sole le loro dottrine, manifestassero le loro aspirazioni in Comizii, e presumessero persino di poterle udire legalmente difese in Parlamento.

Abominazione! strillano gli sbandati della moderateria. Ma il paese fa spallucchie, e tira via senza sgomentarsi. Il paese ha compreso che appunto da queste concessioni, giuste quanto opportune, è venuta l'incolumità presente delle istituzioni, ed il vantaggio decisivo che siano molto meno che nel passato discusse.

Perché se c'è verità vera al mondo, la è precisamente questa; che se il governo dei moderati avesse durato; se essi avessero potuto continuare a far strazio di ogni diritto, d'ogni libertà in nome di leggi eccezionali; se avessero potuto insister nel contendere ogni azione, ogni espansione dei partiti o gruppi non credenti nel verbo moderatesco politico e persino economico; se avessero potuto continuare a negare lo stesso diritto d'esistenza di socialisti, internazionalisti, repubblicani, a quest'ora, tutti questi, coalizzati in congregate più o meno tenebrose, forti del martirio, costretti, in difesa di vita, ad una propaganda attivissima, disperata, a quest'ora avrebbero vinto.

Avrebbero vinto soprattutto perché, parola d'onore! la grande maggioranza di noi progressisti, se le nefande tradizioni dei Gualterio, Pironti e Cantelli avessero potuto essere continuate, avremmo finito a lottare cogli estremi contro la Destra, contro le istituzioni, contro tutto meno l'unità nazionale, purchè le libertà pubbliche fossero salve.

Ora invece, grazie alla rivoluzione parlamentare che ci ha dato di poter accordare ai radicali le deplorate « concessioni » noi stiamo al nostro posto, che è nell'orbita stessa delle istituzioni, governando legalmente, ed intendendo, senza transazioni sostanziali da parte nostra, ad attrarre nell'orbita parlamentare, tutte senza ec-

cezione le parti politiche nazionali, così che ogni opinione possa, come di diritto, esser rappresentata e legalmente difesa, così che ogni eccesso ed angolosità possa temperarsi ad equa misura, a pratica e correttezza, nel campo della libera discussione.

Quale dei due sistemi è preferibile, è più vantaggioso pel paese e per le stesse istituzioni? Il sistema moderatesco della repressione, donde le congiure, le sorde agitazioni, gli scoppii decisivi, od il sistema progressista delle « concessioni » nei limiti della legge comune e liberale, d'onde la provata insussistenza della necessità di ogni rivoluzione politica? Il paese ha già risposto, e risponderà anche più chiaramente, crediamo, nelle prossimissime elezioni.

Le innondazioni

Occhiobello, 5 nov.

Anche questo paese non fu secondo nella sventura agli altri della parte del Polesine invasa dalle acque della rotta dell'Adige. Nei luoghi più alti l'acqua giunse a superarli di metri 4.50 circa. Gli sforzi fatti dai bravi ing. Antonio dott. Ferraresi e Armando dott. Martelli per arrestare l'acqua all'Argine destro dello Scolo Poagno e salvare i paesi di Occhiobello e Canaro, furono vani. Il Municipio di qui provvide acchè gli abitatori della campagna non fossero sorpresi dalle acque irrompanti ed a tempo si salvarono sull'Argine del Po. I reali carabinieri, i militi del 40° regg. e un distaccamento di pontieri, affrontando pericoli, superando ostacoli, dimenticando se stessi, eseguirono mirabilmente il salvataggio di tante persone, di tante masserizie, di tante granaglie, di tanti animali, e fu merito loro se non ebbero a lamentare vittime umane. Questa popolazione attesterà mai sempre la propria ammirazione per gli atti di eroismo compiuti da essi, e serberà in eterno viva gratitudine per i soccorsi d'ogni genere avuti in sì luttuosa circostanza.

E' d'uopo ricordare anche e assicurare della pubblica benemeranza la Commissione composta di cittadini ed impiegati governativi che, dimentichi delle loro famiglie e de' loro beni, s'adoperarono tutti perchè il salvataggio fosse bene compiuto, e perchè ai sventurati nulla mancasse del necessario. Fra i benemeriti primeggiano Lolli cav. Antonio, Carlo Bordina, il R. pretore, l'agente delle imposte. Dopo succeduto il disastro, furono e sono tuttodì infaticabili l'agente delle imposte e il Carlo Bordina nel dispensare quotidianamente il pane a più di 1500 persone, pane che viene spedito dall'intendenza militare di Bologna e che un vapore fluviale porta da Pontelagoscuro.

Dire i danni che deriveranno da tanta sciagura a questa popolazione, non si può nè si potrà in seguito: la sola parola miseria basta a significarli. A tanto male potrebbe esservi in parte il rimedio e cioè: che il Governo, la

provincia, il comune, i Consorzi eseguissero, appena smaltite le acque, i lavori di riparazione a strade, a ponti, argini ecc., dimenticando gli appalti, e questa popolazione che è composta in gran parte di lavoratori, potrebbe averne un vantaggio. Sarà ciò fatto? Giova sperarlo.

L'acqua decresse sensibilmente. Il taglio operato, domenica ultima scorsa, all'Argine sinistro della Fossa Polesina è insufficiente a smaltire una sì grande massa d'acqua e sarà forza che, con nuove rovine, si procuri un'altra via al mare. Povero Polesine! a qual dura prova sei posto!

Pensino seriamente i governanti a riparare al danno patito, ed a premunire le popolazioni da disastri futuri.

La pioggia riprese dopo una remora di pochi giorni, il vento contrario impedisce la defluizione delle acque: a compire l'opera non manca se non che il Po torni ad innalzarsi.

In Polesine

Ecco la serie dei dispacci, spaventosamente eloquenti, che la Venezia riceveva, nella giornata di ieri, riguardo alle innondazioni in Polesine:

Fratta Polesine, 7. — Ore 8,40 ant. Il Canal Bianco rompe ieri sera a Cabianca.

I danni sono enormi, immensi — il disastro prende proporzioni gigantesche. È il più grande che la storia ricordi.

Le fabbriche sono tutte pericolanti. Qui a Fratta benissimo.

Fratta Polesine, 7. — Ore 10,55 ant.

La rotta Cabianca è di 100 m. Non si conferma che le fabbriche sieno in pericolo.

Capitello è libero.

Fratta Polesine, 7. — Ore 1,25 pom. Bellina è salva — Capitello è in buone condizioni.

Cabianca è colpita — ma, resistendo le fabbriche, il danno sarà meno grave.

Qui l'idrometro è a 96 sotto la piena — condizione rassicurante.

Si protesta al Prefetto, che protesterà a sua volta al ministero, per i danni causati dall'incuria degli ingegneri.

Lavorasi a salvare le fabbriche.

La condizione dei possidenti del Polesine è deplorabilissima.

Fratta Polesine, 7. — Ore 5,5 pom.

Le condizioni di Adria sono spaventevoli.

La rotta è a Cabianca — e le distanti fabbriche sperasi salvarle, almeno in parte.

Loreo è distrutta.

Ci viene gentilmente comunicato il seguente dispaccio particolare:

Contarina, 8.

Finora siamo salvi. Le popolazioni si difendono strenuamente; però si spera poco nella riuscita.

Corriere Estero

La Francia e il Controllo

Gli organi gambettisti continuano la loro campagna a favore del controllo in Egitto.

Gambetta spera che il rifiuto dell'Inghilterra, possa provocare, all'apertura della Camera, una crisi e la caduta di Duclerc.

I giornali antigambettisti sostengono però, che deputati tornati dalle provincie asseriscono che si approva

generalmente la politica del non intervento in Egitto.

L'altra parte

I giornali inglesi continuano ad occuparsi della questione del controllo e sostengono unanimemente che il ristabilimento ne è impossibile.

Il discorso di Strafford Northcote e l'opposizione dei conservatori sono vivamente biasimati.

I liberali dicono non essere ora questione del trionfo o della sconfitta del ministero, ma di vittoria o disfatta di una grande politica nazionale.

Il nuovo esercito egiziano

L'organizzazione militare procede alacremente; Baker però deplora di non poter reclutare gli albanesi per la gendarmeria egiziana in seguito ad ostacoli di indole politica che si frappongono.

Gran parte delle truppe è partita dal Cairo per Alessandria ed è certo che prima della fine del mese eccetto l'esercito d'occupazione, le truppe avranno lasciato l'Egitto.

Contro gli antisemiti

Annunciati da Budapest che Tisza presenterebbe alla Camera un progetto che, sebbene in opposizione coi suoi principii, gli sembra necessario per impedire che si rinnovino i torbidi in Ungheria: si tratterebbe di limitare la libertà della stampa e di mettere sopra altre basi l'amministrazione del paese.

I giudici ed il pubblico ministero hanno deciso di tenere segreti i risultati dell'istruttoria: le notizie quindi sul processo contro gli antisemiti vanno accolte con riserva.

Corriere Interno

Ferrovie Alta Italia

I prodotti lordi del traffico sulle ferrovie dell'Alta Italia raggiunsero, a tutto agosto u. s., la somma totale di L. 73,513,593,12, comprese L. 77,198,64 per la navigazione sul lago di Garda.

Nel periodo corrispondente del 1881 i prodotti non ascesero che a lire 71,557,044,55, comprese L. 76,666,75 per la navigazione suddetta.

Un savio provvedimento

La direzione dell'agricoltura, persuasa che gioverebbe grandemente all'incremento dell'allevamento del bestiame la moltiplicazione delle piccole distillerie di cereali nelle aziende agrarie, che fornirebbero cogli avanzi una cospicua alimentazione, studia quali agevolanze si possano concedere a così utili opifici.

Economie a rovescio

Sappiamo che si sta concretando un progetto per allargare la pianta degli ufficiali d'ordine al Ministero delle finanze in modo da rendere più facile la promozione ai posti di archivista ed agevolare pure la nomina di quegli scrivani che vennero da molto tempo ed in seguito ad esami dichiarati idonei alla carriera d'ordine.

Il cholera

Il Diritto scrive:

Per sicure informazioni giunteci da Modane, siamo in grado di smentire assolutamente l'assurda notizia data dalla Gazzetta di Torino, e da altri giornali accolta, che siano colà avvenuti alcuni casi di cholera asiatico.

Le condizioni sanitarie di quella città non sono per nulla turbate.

Ancora Coccapieler

Dal Tribunale Correzionale fu pronunciata la sentenza nel processo intentato dall'avv. Petroni contro il giornale *Ezio II*. Tale sentenza condanna il Pasqualini ed il gerente per diffamazione ad un mese di carcere ed a 51 lire di multa, e per ingiuria a cinque giorni d'arresto ed a 51 lire

di multa dichiarando che nessun fatto fu provato.

Il discorso di Minghetti

L'on. Minghetti terrà il suo discorso elettorale domenica 15 ott., non a Legnago, come era stato detto, ma, stante le condizioni del Capoluogo del Collegio, a Cologna Veneta.

Corriere Veneto

Lonigo. — Fra la Banca Nazionale del Regno d'Italia e questa Banca Popolare di Lonigo fu convenuto, che dal 1° ottobre corrente questa piazza di Lonigo sia considerata *bancabile*, vale a dire che le sedi e succursali della Banca Nazionale siano autorizzate a scontare effetti qui domiciliati.

Per la nostra Banca l'ultima situazione mensile del 30 settembre p. p. presenta un'attività di L. 2,053,324 71 contro una passività di L. 1,709,544 14 ed un utile lordo di L. 82,208 59.

Verona. A tutto il corrente mese di ottobre resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 2500 coll'obbligo del servizio gratuito ai poveri.

Udine. — Il progetto della nuova caserma comunale capace di tre squadroni contigua al Santagostino sarà portato al prossimo consiglio.

Venezia. — All'ultima seduta del Consiglio comunale intervennero soltanto 19 consiglieri.

Furono eletti assessori supplenti: Todros con voti 17, Centanini con 16, Zannini con 15 e Vivante con 14.

Il cons. Antonio Contin raccomandò vivamente di sellectare dal Governo l'approvazione del Regolamento Laganare e l'assessore Cattanei, che presiedeva, promise da parte della Giunta la più sollecita evasione a questo giustissimo desiderio.

Corriere Provinciale

Nuovi Sindaci. — Con R. Decreto 3 settembre 1882, sono stati nominati i Sindaci seguenti:

Mestrino — Lonigo nob. Aurelio.

Albignasego — Bonmartini nobile Vincenzo.

Arquà Petrarca — Lunardi Giovanni.

Campo S. Martino — Breda Felice Luigi.

Villanova di Campo S. Piero — Bassi Francesco.

Casalerugo — Montini Pietro.

Maserà — Dondi Dall'Orologio march. Antonio.

Teolo — Vergani dott. Cesare.

Veggiano — Sette Gio. Maria.

Galzignano — Saggini nob. Angelo.

S. Pietro Viminario — Favaron Gioachino.

Tombolo — Cittadella co: comm. Giovanni.

Cittadella. — Devesi lamentare un forte incendio a danno del signor Isidoro Viel. Invano i vicini accorsero con tutta sollecitudine e si moltiplicarono nei loro sforzi. Il fuoco non fu domato che quando i danni erano saliti al punto da potersi calcolare in lire 6000. La causa dell'incendio ritenesi essere stata accidentale.

Pieve. — A Pieve il delegato di pubblica sicurezza scoprì un laboratorio di viglietti falsi da lire 2.00. Vi sarebbero complicate anche alcune donne; tre sarebbero anzi state tradotte alle carceri di Padova. Lo facevano per distrarsi dalle melanconie prodotte dalle inondazione, e per prevenirsi contro le disgrazie?

Trebasleghe. — Quel parroco Cusinati aveva una passione straordinaria per le limonate; coltivava quindi con estrema cura varie piante di limoni, di cui vantava il sapore e la grossezza. Però alcuni ladruncoli invidiosi penetrarono nel suo giardino, staccarono ed esportarono tutte quelle frutta, con somma dispiacenza del sullodato reverendo.

Cronaca Cittadina

Pei danneggiati dalle inondazioni

Totale delle liste prece-denti L. 52920,36

Presso il **Bacchiglione**:
Impiegati di pubblica sicurezza dipendenti dalla R. Prefettura di Padova 60.—
Graduati e guardie di Pubblica Sicurezza della Sezione di Padova 42.—
Finati Pietro 3.—

Presso l'**Euganeo**:
Caris Luigi 25.—
Laboratorio Giov. Torre e Comp. al Bassanello 4.—
Gio. Batta Rossiti capotestatore 3.—
N. 30 operai tessitori 9.—
N. 20 ragazze 3.—
Stefania Omboni 40.—

Raccolte dal Comitato di Campo San Martino: (*)

Breda F. Luigi Lire 50, Fantin Bordin Caterina 10, Scalco Napoleone 2, Fabris Eugenio 2, Gaurò Luigi 2, Ferrari Domenico 1, Querena Giuseppe 1, Rossi Giuseppina 1, Favero Angelo 5, Scalco Vittorio 1, Magarotto Achille 1, Forese Domenico 1, Forese Costante 1, Ereno Angelo 1, Finco Luigi 5, Mazzone Francesco 4, Mazzone Giuseppe 2, Fantin don Giacomo 2, Dal Maso don Giovanni 5, Marchetti dott. Leopoldo 2, Zanoni Angelo 5, Destro don Giuseppe 1,50, Grigoletto Giuseppe 10, Mercante don Giovanni 2, Piran Giuseppe 3, Piran Cesare 1, Cauzzo Giacomo 2, Gottardello Giuseppe 1,50, Gottardello Bortolo 1,50, Michelotto Antonio Rizzo 2, Alessi Luigi 1, Miotti Domenico 1, Strozza Luigi 1,50, De Mas Giuseppe 2, Zovatto Bortolo 1, Gauer Giulio 1, Viero Francesco 2, Facco Luigi 5, Cavinato Giovanni 2.
Brotto Antonio Centesimi 50, Ferrarini Federico 50, Ferrarini Giovanni 50, Forese Giovanni 50, Martinati Pietro 50, Tardivo Luigi 50, Magarotto Antonio 50.

Totale L. 14850

Presso Carlo Vason:
Pettris prof. Michele 5.—
Giacomelli Pietro 2.—
Fam. Clemente Barbieri 10.—
Pavanetto Ant. di Peraga 100.—
Vasoin Bortolo 50.—
Zilli Francesco 5.—
Silva Girolamo 5.—
De Paoli Luigi e figli 1.—

Presso Uff. Centrale:
Magarotto Luigi e famiglia 5.—

Totale L. 53536,86

Un bell'esempio di generosità

Nella notte memoranda del 16 settembre quando le acque furiosamente devastavano le campagne, ed i poveri abitanti in preda alla disperazione fuggivano cercando scampo, trovavano nel sindaco di S. Angelo di Piove, nel segretario, nel parroco di Vigorovea, in alcuni bravi giovanotti, soccorsi di

(*) Ecco la lettera con cui il Comitato di S. Martino ha accompagnato l'offerta degli abitanti di quel Comune:

« A Campo San Martino, comunello rurale, dalle meschinissime risorse, un Comitato ebbe l'animo di costituirsi nella speranza di potere colle offerte dei non inondati venire in soccorso di quei disgraziati per cui la inondazione è stata addirittura un fulmine e soffrono aspettando che una mano benefica venga loro a porgere assistenza.

Ma pur troppo le forze non esauritesi nel disastro, sono troppo poche per bastare ai bisogni grandissimi, ed il fatto delle poche lire raccolte sono quà ad attestarle.

Il Comitato crede bene che mal saprebbe con così esigua somma anche solo cominciare l'opera di carità che voleva compiere e versa le offerte di Campo San Martino nel gran sacco dove concorre la pietà di tutta la Provincia, del governo e di tutta Italia colla sicura aspettazione che un più largo aiuto emanerà più tardi a favore dei suoi danneggiati.

Il Comitato
F. Luigi Breda,
Ereno Angelo,
De Mas Giuseppe.

ogni maniera e confortevole asilo.

Il sindaco signor Giovanni Trolese tenne questo discorso alla Giunta riunita d'urgenza per provvedere alle conseguenze dell'immane distro:

« Il Comune è esausto di fondi e non può disporre nemmeno d'una lira; ebbene: i miei granai sono carichi di grano turco, nei miei magazzini tengo abbondante quantità di farina di frumento, di riso e di ogni sorta di commestibili; io metto ogni cosa a disposizione degli infelici. Ancor oggi, prima che sieno interrotte le comunicazioni, mando a far macinare buona quantità di grano turco, farò lavorare il mio forno giorno e notte; insomma vi prometto che tutti troveranno da me di che sfamarsi. »

In fatto, coi soli suoi mezzi provvide nei primi 4 giorni a 535 individui, a 146 animali bovini, e così seguita fino ad oggi ad alimentare ed assistere le povere famiglie inondate.

L'atto di quel Sindaco fu così spontaneo, generoso e providente, che merita di essere segnalato alla pubblica benemerita ed ammirazione.

Quantità di pane somministrato dal municipio di Padova ai poveri inondati del nostro comune, e ad altri (a tutto il giorno 8 ottobre)

Pane Kil. 82317

Che vennero distribuiti:

Ai poveri del comune Kil. 18332

Alla R. Prefettura per comuni inondati » 60952

Al Comune di Noventa » 1900

Al Comune di Piove » 150

Al Comune di Ponte S. Nicolò » 350

Al Comune di Brugine » 192

Al Comune di Rubano » 116

Alla città di Verona » 205

A privati che rinfonderanno le spese » 120

» 82317

Il Comune somministrò inoltre: ai propri poveri Kill. 212,80 di formaggio, alla R. Prefettura, quintali 40 di farina bianca, a privati che rinfonderanno la spesa, Kil. 1000 di farina gialla.

Pei fratelli dell'esercito. —

Furono raccolte finora:

Dal sig. Bianchi, piazza frutti L. 3,60

» Gaggian, piazza V. E. » 31,80

» Dalla Barratta » 2,80

» Caffè Pedrocchi » 14,60

Dal giornale *il Bacchiglione* *) » 10,45

» *l'Euganeo* » 27,85

Dal sig. Brocchin » 16,95

» avv. Squarcina » 16,77

» Durer Bacchetti » 16,97

» Vason » 58,67

» Masiero Giulio Carlo » 6,65

Totale L. 208,41

Sappiamo che il Comitato ha presentata istanza alla nostra Giunta per ottenere il permesso di collocare la detta lapide sotto la Loggia Amulea.

Intanto esortiamo — se c'è bisogno di esortazioni — i nostri concittadini a versare ciascuno i 10 centesimi, per concorrere ad eternare il ricordo di quanto fecero i nostri animosi soldati.

*) Dal Maso Umberto c. 10, due operai 20, Zin Giuseppe 2, Bonato Giovanni 2, tre fratelli gemelli c. 30, Tormene Francesco 20, Pejon Giovanni e compagni 80, Zanollo Giovanni 50, Fusari Francesco 50, N. N. 50, Bisson G. Ant. 40, Levi Vitale 30, Fano Samuele 30, N. N. 30, Rangan Domenico 30, N. N. 30, N. N. 25, Foffano Pietro 20, N. N. 20, N. N. 20, N. N. 10, C. Tivaroni 10, Alessandro Marin 10, Francesco Zon 10, Podrecca Guido 10, Podrecca Vittorio 10. — Totale L. 10,45.

Sempre le gratificazioni.

— E come altrimenti se un confronto eloquentissimo s'impone alla nostra attenzione?

Da una parte gl'impiegati della questura locale che, dopo aver ope-

rati veri miracoli a vantaggio dei poveri inondati, si fanno collettivamente oblatori per venire ancora in loro soccorso, (vedi sottoscrizione d'oggi); dall'altra gli impiegati municipali, che, grazie all'inconsulta ed ingiusta deliberazione della giunta, si fanno, tutti o quasi, intascatori di una gratificazione, che avrebbe potuto riuscire a sollievo di tante sofferenze!

Oh i 500 franchi intascati beatamente da qualche ispettore o segretario municipale, di fronte ai 50 centesimi, offerti dai poveri da ogni povera guardia di questura!

E dire che i De Fecondo, i Lutrario, i Marchini hanno proprio arrischiata, e più d'una volta, la vita per soccorrere e salvare. E non furono gratificati, e non esigettero gratificazioni, ed oggi stesso, se offrono l'obolo della carità, lo fanno in forma collettiva, senza esigere nemmeno la gratificazione personale del pubblico plauso!

Che confronto! quanto eloquente! e quanto soprattutto onorevole per la nostra Giunta, e per i componenti l'amministrazione municipale!

Divertimenti in vista. — La

pubblica carità, per escogitare qualche rimedio agli immensi disastri prodotti dalle inondazioni; deve studiare tutti i mezzi adatti a cavar denaro dalle tasche di coloro che hanno la fortuna d'averne superflui. A questo effetto bene spesso ricorre a sfruttare anche le passioni umane. Di qui le fiere, le feste, le pubblicazioni a scopo di beneficenza, che da parecchio tempo in Italia si moltiplicano progressivamente.

Ed è naturalissimo, poichè sta nella natura umana una tendenza allo spasso, tendenza che diviene una necessità in alcuni momenti, affinché lo spirito non si accasci e si possa provvedere al mantenimento pratico del detto *mens sana in corpore sano*. Perchè difatti le gravi disgrazie subite, l'impressione dolorosa delle quali sembra perpetuata dalle desolanti notizie che arrivano più terribili ora più che mai dalle vicine provincie, devono avvilirci ed impedirci quel proficuo lavoro che potrebbe rendere meno gravi le conseguenze di tanti immani disastri?

Teniamo perciò alacre lo spirito, ma non scompagniamo punto gli stessi allegri trattenimenti dal pensiero di aiutare tanti infelici. Che un istante di gioia e di tripudio serva almeno ad asciugare qualche lagrimala Quell'istante potrebbe altrimenti parere un insulto a tante miserie; qualche cosa come una gratificazione filosoficamente intascata. Nel modo proposto esso diviene invece bello e degno.

Accostandosi l'inverno quando i tuguri divelti, e la mancanza di cibo faranno sentire a tanta povera gente i patimenti del freddo e della fame, oh! chi si raduna nelle tiepide sale per sollazzo, al lucicare delle fiammelle del gaz, al tremolio di qualche occhio affascinante di bella donna, al tintinnio dei bicchieri, si ricordi di tante sciagure. E questa una doverosa compensazione, perchè altrimenti bene spesso quei divertimenti negli animi gentili suoneranno come un rimorso, e impediranno lo sfogo completo delle ingenue gioie.

A questo perciò converrà indirizzare i futuri divertimenti. Già lo sentono i cittadini.

Sappiamo difatti che parecchi, radunati nelle sale dello stabilimento Cesarano, per nobile iniziativa del maestro, si costituirono all'effatto in comitato. Non sappiamo ancora particolarizzare che cosa sarà fatto; diremo soltanto che fu deciso di dare una serie di divertimenti coordinandoli allo scopo della beneficenza.

La scherma avrà una parte principale, e già fioccano le adesioni sulla cui base si ha la certezza ormai di poter dare al relativo trattenimento vaste proporzioni.

Potrà mancarvi la musica? No di certo. E già si sussurra di nomi di

valentissimi artisti la cui comparsa in Padova costituirebbe un vero avvenimento; come pure si sa che, in argomento, si coltivano i più svariati progetti e si lavora fin da adesso febbrilmente a tradurli in atto.

La commedia farà senza dubbio capolino; si apparecchiano anche pubblicazioni letterarie degne della circostanza.

La gioventù nostra non mancherà di prestare in una od altra parte l'opera propria; lo sappiano in specialità coloro i quali intendono potervi collaborare.

Un augurio intanto per la felice riuscita dei progetti, e che questi riescano in tutto degni della circostanza.

Il tempo. — Il vento, lacerando di tanto in tanto le nubi, lascia scorgere qualche volta un lembo di cielo azzurro, cosicchè qualche raggio di sole povero, pallido, mesto si sprigiona ad intervalli dai vapori condensati nell'aria, ovvero di notte lascia lucicare per qualche istante le stelle. Allora sorgono vaghe speranze, che ben tosto dileguano.

Altre nubi grigiastre si levano più tardi, e fanno cadere di nuovo una piovra dirotta. Ogni qualvolta l'animo si apre a lieti pensieri, il cielo ridiviene plumbeo, tetto, pesante, e ci ripiomba nella precedente melanconia. Quanto durerà questa triste altalena, in cui la piovra finisce col vincere sempre?

Mistero!
La nuda cronaca intanto registra le pessime condizioni atmosferiche, e per conseguenza l'accrescimento delle torbide acque nei canali.

Dovremmo far nuovi voti perchè ritorni il bello? Questi desideri stanno nei cuori di tutti, ma in fine dei conti è quasi un mese che vengono resi frustanei dall'ira dei nubi che continuano ad accavallarsi sulle nostre infelici contrade.

Conferenze popolari. — Ricordiamo che stasera, 9 alle 8 1/2 nella sala del Teatro Santa Lucia, l'avv. Carlo Tivaroni terrà una conferenza sull'argomento: *Il partito democratico in Italia.*

L'ingresso è libero.

Il nuovo vescovo di Padova e l'esercito. — Mons. Giuseppe Callegari, vescovo di Treviso, e preconizzato vescovo di Padova, ha diretta al colonnello comandante la guarnigione di Treviso, una nobilissima lettera in elogio dell'esercito, per gli atti di abnegazione di cui questo diede prova nelle ultime inondazioni. Tirannia di spazio ci impedì di pubblicarla; non mancheremo però di pubblicarla domani, non volendo defraudarne i nostri lettori.

Ferimento accidentale. — Un lavorante orefice, d'anni venti, mediante rottura casuale di un vetro riportava due ferite lacere alla faccia anteriore dell'avambraccio. Le ferite però sono superficiali, perchè interessano la sola cute; sono lunghe circa due centimetri. Però per la guarigione ci vorranno dieci giorni.

Smarrimenti. — Una gentile signora uscendo dal Duomo perdeva un elegante ventaglio che le sta molto a cuore, perchè era un ricordo. — Ne ha fatte alcune ricerche che riuscirono inutili, ed ora s'è rivolta a noi pregando di far noto a quella qualunque persona onesta che l'abbia trovato, di volerlo portare al nostro ufficio, dove le sarà consegnata una mancia competente.

— Questa mattina alle ore 11, partendo dalla Banca nazionale e percorrendo le vie di San Carlo, S. Bernardino, gli Eremitani e giungendo fino in via Mugnai, è stata perduta una collana d'oro, con croce di diamanti.

L'onesta persona che l'avesse trovata è pregata di portarla in via Mugnai al N. 1366, ove riceverà conveniente mancia.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Urbana.

Per la seconda volta.
Una berretta.

Per la prima volta.
Una barca da mulino.
Un portafoglio contenente 10 centesimi ed un viglietto di controllo rilasciato dal tintore Lorenzo Venturini.

Un portamonete contenente lire 4.
Un fazzoletto da naso contenente L. 1.

Diario di P. S. — L'odierno diario di pubblica sicurezza annunzia semplicemente « due arresti per disordini. » Null'altro ci offre il diario.

Una al di. — Al Correzionale.

Il presidente: — Voi dunque non avete mezzi di sussistenza?

L'accusato, estraendo dalla tasca un'arringa salata:

— E questa dunque?
Profonda commozione nel tribunale.

Bollettino dello Stato Civile del 6.

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 3.

Morti. — Barbaro Zulato Domenica fu Marco, d'anni 71, villica, coniugata, di Carrara S. Stefano — Galeo Olivieri Rosa fu Luigi, d'anni 53, guardiana ferroviaria, coniugata, di Rubano.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 90.40.
Pezzi da 20 franchi — 20.28.
Doppie di Genova — 80.00.
Fiorini d'argento V. A. — 2.16.
Banconote Austriache — 2.15.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo 22.80, Mercantile vecchio 00.00 — Mercantile nuovo, 22.00.

Granoturco: — Pignoletto 24.00 — Giallone 23.00 — Nostrano 22.00 — Forestiero 00.00 — Segala 19.00 — Sorgo rosso 00.00 — Avena 18.50.

Ultime Notizie

Il Banchetto di Stradella

(Agenzia Stefani)

STRADELLA, 8. (ore 9 e 5 ant.) — La città è imbandierata, animatissima. Sono giunti Magliani, Berti, Simonelli, Del Giudice, moltissimi deputati e senatori. Se ne attendono moltissimi altri coi treni successivi. Il banchetto comincerà alle ore 5. — Pioggia dirotta.

STRADELLA, 8. (ore 11.45) — I senatori presenti a Stradella sono: Griffini, Berteza, Pacchiotti, Magni, Benintendi, Martinengo, Bertolini, Rossi; i deputati Pasquali, Fazio, Marzi, Farina Luigi ed Emanuele, Del Vecchio, Pastore, Raggio, Mameli, Gagliardo, Tamminelli, Ferrari, Della Croce; Ranco, Brin, Taini, Franzolini, Arbib, Morana, Spantigati, Lovito, Di Pisa, Cavallini, Marescotti, Faldella, Martini, Varè, Rogadeo, Botta, Oddone, Cantoni, Olivieri, Maranca, Ercole, Roberti, Costantini, Castellano, Cucchi Francesco, Fid Astolfone, Berio, Sanguinetti, Chidichimo, Mascilli, Imperatrice, Sprovieri, Mezzanotte, Melchiorre, Ruggeri, Berti Ferdinando, Borgnini, Leardi, Del Giudice, Di Balme, Mussi, Toaldi.

Sono presenti pure i prefetti di Genova, Novara, Milano, Pavia, Alessandria, Cremona, Torino, e Reggio Emilia.

STRADELLA, 8. — Sono giunti pure i deputati Serra, Villa, Mearoli, Valsecchi, Paita, Valseggia.

STRADELLA, 8. — Il banchetto cominciò alle ore 5. Depretis entrò accolto da duplice evviva e salve d'applausi. Sedevano alla sua destra il sindaco di Stradella, Berti, Varè, alla sinistra Magliani, Spantigati e il Prefetto di Pavia. Depretis sorse a parlare alle ore 7, dopo alcune nobili parole pronunziate dal Sindaco di Stradella all'indirizzo di Depretis. Depretis ringrazia i vecchi elettori che da diciotto volte affermarono la fiducia, cui deve il poco di bene che potè fare al paese e, deve d'aver potuto porre il proprio nome alla riforma elettorale, che sarà una delle più belle glorie del Regno d'Umberto I, consacrando il suffragio universale nel limite possibile. « Il mio discorso, disse, sarà una confessione. »

Prima di annunciare come araldo di pace i propositi del ministero desidera ricordare il testo autentico del programma enunciato nell'ottobre 1875, che chiama programma della speranza. Ciò vi proverà che, se non profeta infallibile, fui promettitore sincero e che la mia condotta fu degna della vostra fiducia, e di quella del partito, e di quella di due fra i

più nobili principi che mai cingessero corona. Il programma proponeva la trasformazione dei tributi, la riforma degli ordini amministrativi, e progressi politici. »

Dimostra, svolgendo minutamente i fatti, come siasi abolito il macinato, scemata la fiscalità nell'esazione delle imposte, assicurata la prossima abolizione del corso forzoso, compiuta la riforma doganale, e mantenuta la integrità dei bilanci, e compiute altre minori riforme.

Infine fu compiuta la riforma elettorale. Rimangono altre riforme, già oggetto di studio, e se non tutte furono approvate, ciò è dovuto alla brevità del tempo, che misura il lavoro possibile anche per i Parlamentari. 534 leggi furono votate nell'ultimo settennio, eppure molte pendono ancora, o saranno presentate nella prossima legislatura. Risultati ottenuti sono, primo: il pareggio consolidato; secondo: dimiuite, ovvero abolite, le imposte più dannose; terzo: dotati più largamente i servizi pubblici; quarto: migliorata la condizione finanziaria; quinto: aiutati alcuni grandi comuni; sesto: diminuito il debito galleggiante; settimo: accresciuta la rete ferroviaria; ottavo: aumentato il corso della rendita di circa 20 punti (applausi); nono: ridotto l'aggio.

Il bilancio si trovò in tali condizioni da potere soccorrere anche alle grandi sventure, come quella che colpì così tremendamente le patriottiche provincie venete, (vivi applausi) dove l'esercito meritò dal Re così splendidi elogi. (Grida viva l'esercito).

Ricorda tutte le leggi d'ogni genere per opere pubbliche presentate dal ministro Baccarini, e parlando della ferrovia diretta Roma-Napoli la dichiara linea di somma importanza economica e politica, facendo di Napoli il porto di Roma. Ricorda le leggi sull'istruzione pubblica ed in specie le ultime opere di Baccelli, e quelle compiute dal dotto collega Zanardelli al ministero della giustizia, specie il codice di commercio e la legge sulle cancellerie. Tratteggia, citando tutte le cifre, la situazione economica dell'Italia nel 1876 in confronto alla situazione nel 1883, cifre confermantisi le previsioni del programma (applausi prolungati). Davanti ad un più vasto campo elettorale necessita affermare chiaramente che pensiero del Governo è di non cercare ingenerenze.

Dichiara che la monarchia e lo Statuto non impediranno mai alcun miglioramento politico e sociale, quindi si dichiara avverso a tutti coloro che questa professione di fede non accettano senza sottintesi e senza riserve, (prolungati applausi). Crede che alla tutela delle istituzioni e dell'ordine pubblico bastino le leggi vigenti, ma la nuova Camera provvederà se nascesse dubbio riguardo alla loro insufficienza. Non crede possibile nessuna ulteriore concessione ai clericali oltre la legge delle garantigie, che è quanto potevasi concedere a garanzia del potere spirituale.

Invoca una compatta maggioranza progressista, accogliendo quanti accetteranno il suo programma. Accennando alla questione dell'armamento, sollevata da uomini altamente patriottici indica gli aumenti già segnati nei bilanci della guerra e della marina, ma dichiara che non potrebbe essere accettato un aumento immediato di parecchie decine di milioni al bilancio ordinario e per provvedimenti straordinari. È necessario che gli armamenti non siano sproporzionati alla potenza economica del paese. Ciò è tanto più necessario che deve continuare la trasformazione delle imposte, ed indubbiamente attuare l'abolizione del macinato.

È convinto che lo svolgimento naturale del bilancio, retto da una mente quale è quella del Magliani, potrà provvedere anche ai bisogni della difesa dello Stato. La diminuzione della tassa sul sale, appena possibile, sarà la prima riforma che verrà compiuta. Accenna alla politica estera dell'Italia ed alle ottime relazioni con tutti i governi. Le nostre relazioni e influenze internazionali sono tali che possiamo prestare valida cooperazione agli interessi generali della politica europea. L'Italia rimase sempre fedele al concerto delle grandi potenze e specialmente con quello dell'Europa centrale, tanto interessate al mantenimento della pace.

Questi ottimi rapporti verranno stretti sempre più, grazie all'alleanza della famiglia di Savoia con quella di Baviera che sta per compiersi (applausi).

Anche con altra nobile Nazione sarà cancellata ogni traccia di recenti avvenimenti, e la nomina imminente dei rispettivi ambasciatori suggerirà la reciproca benevolenza. Ottime sono

le relazioni con l'Inghilterra, antica e fida amica nostra. I documenti che verranno presentati al Parlamento dimostreranno che la nostra adesione all'invito fattoci d'intervenire in Egitto, non era conciliabile coi nostri doveri internazionali.

Parla della questione sociale dichiarando che le classi più elevate dovrebbero sollevare le classi più numerose e più povere. Il governo provvederà alle riforme già sapientemente iniziate dal ministro Berti. Enumera i principali progetti preparati a questo scopo pel bonificamento, per l'irrigazione, pel rimboscamento, pel credito fondiario ed agrario, per la cassa pensioni, per l'istituto di previdenza, per la legge sugli infortuni nei lavori, e per altri provvedimenti suggeriti dalla inchiesta agraria.

Il Governo intanto restringe i vincoli sociali conferendo il voto politico al lavoro, e numera altre leggi che verranno presentate alla nuova Camera, la legge comunale provinciale, quella sugli impiegati civili, sulla responsabilità dei funzionari, sulla sicurezza pubblica, con riforma dei provvedimenti relativi all'amonizione, sulle opere pie, il codice sanitario, la legge sul miglioramento delle condizioni degli insegnanti nelle scuole primarie e complementari, sulle autonomie universitarie, sull'esercizio delle ferrovie, ed i provvedimenti per la marina mercantile. Ripresenterà pure la legge sulla perequazione fondiaria, escludendo però ogni scopo fiscale. La legge pel riordinamento delle banche di emissione, la riforma del sistema doganale meglio provvederanno alle legittime esigenze dell'industria e del lavoro nazionale. Accenna alle altre riforme che saranno pure presentate.

Conclude confidando nel senno degli elettori, dichiarando di aspettare con sicura coscienza il loro verdetto. Custodite, elettori, il meraviglioso edificio che costò tanti sacrifici e dolori. Beve al Re, alla dinastia più antica e liberale d'Europa, che seppe sempre associare alle sue sorti quelle della patria riunendo l'amore alle armi per fare l'Italia rispettata e temuta, e mantenendo il culto delle pubbliche libertà, affinché sia grande e felice (grida prolungate, viva il Re, viva il Re. Viva Depretis). I presenti si affollano intorno all'oratore. Il discorso è terminato alle ore 9 3/4.

Il discorso Depretis, a Stradella, è stato il chiaro, logico e degno commento e complemento del programma svolto, per la parte progressista, nel 1876. Non un movimento audace per riforme radicali ed organiche, nel campo sociale soprattutto, ma, positivamente, non un tentennamento che valga deviazione, anche menoma, dal programma, antico e nostro, di libertà e d'ordine.

Naturalmente ci occuperemo a lungo di questo discorso che costituisce un vero avvenimento politico, come quello che pone i termini della lotta più che imminente. Fin d'ora però c'importa constatare che il presidente del Consiglio non ha creduto valesse la pena di occuparsi dei Bonghi aspiranti a fusioni, per noi né utili, né degne: ed ha creduto opportuno invece di ricordare ai radicali che « le istituzioni » sono perfettamente compatibili con un largo svolgimento delle libertà politiche e dei progressi sociali.

(Agenzia Stefani)

ROVIGO, 8 — Il Po cresce, ed è a 0.34 sopra guardia. L'acqua a Fossa Polasella è a 0.66 sopra guardia. La inondazione superiore è a 0.39 sopra guardia. L'inondazione inferiore a 1.74 sotto guardia. Il disvello delle acque è di 2.11. Nel Canal Bianco acqua è a 3.56 sopra guardia.

L'inondazione di rigurgito ha oltrepassato Adria. Qui son già ricoverate più di mille persone fra le quali molti malati che fanno pietà. Oggi fu riattivata la ferrovia Rovigo - Padova senza trasbordò.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 7. — La Porta promise di spedire domani o lunedì un comandante turco alla frontiera coll'istruzione di consegnare alla Grecia i quattro punti in questione.

PARIGI, 8. Il Journal des Debats dice:

Una concessione da parte dell'Inghilterra in Tunisia non consolerebbe la Francia dell'umiliazione, dei danni

della perdita completa della sua situazione in Egitto.

ALESSANDRIA, 8. — Furono cominciati i processi contro gli autori delle sommosse di Tintah — 415 sono gli arrestati. I Notabili di Tintah pregarono le truppe inglesi a deferire la loro partenza.

PARIGI, 8. — Il Paris annunzia che l'Inghilterra negozia per comperare 200 mila delegazioni di Suez.

Il Temps dice che la fuga di Midhat dal carcere di Taifflora non fu confermata.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Città di Caltanissetta

EMISSIONE
delle ultime 1200 Obbligazioni ipotecarie
(creazione 1882)

Le Obbligazioni sono garantite:

- 1.° Col vincolo generale del Bilancio ossia di tutte le entrate Municipali.
- 2.° Con ipoteca.
- 3.° Con assegno delle rendite dell'acquedotto.
- 4.° Con delegazione all'Esattore di versare alla Banca Nazionale ogni semestre in anticipazione le somme necessarie al pagamento degli interessi ed ammortamento.

Le Obbligazioni Caltanissetta sono da L. 500, si rimborsano alla pari e fruttano Lire 25 l'anno.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta sono pagabili in Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona, Bologna.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 9, 10, 11 e 12 Ottobre 1882 al prezzo di Lire 417.50 godimento dal 10 Ottobre 1882 che si riducono a sole L. 399.50 pagabili come segue:

L. 50.— alla sottoscr. dal 9 al 12 ottobre 1882.
> 100.— al Riparto.
> 100.— al 5 novembre L. 167.50 al 25 »
meno: > 18.— per interessi anticipati dal 10 ottob. 1882 al 30 giugno 1883 che si computano come contante.
> 149.50
Tot. L. 399.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di lire 1.50, pagherà quindi sole L. 398.— ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

AVVERTENZA

Ogni Obbligazione Caltanissetta (creazione 1882) porterà il timbro dell'iscrizione ipotecaria presa a garanzia dei portatori.

La solidità eccezionale di queste Obbligazioni di Caltanissetta, ed il fatto che al prezzo di emissione fruttano più del 6% mentre altri valori solidi fruttano soltanto il 4 1/2 per % rende superflua ogni parola per dimostrare l'utilità di simile impiego.

Per l'acquisto delle Obbligazioni dirigersi:

In Caltanissetta presso la Tesoreria Municipale.

In Milano presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In Napoli presso la Banca Napoletana.

In Torino presso Unione Banche Piemontese e Subalpina.

In Torino presso U. Geisser e C.^a

In Genova presso la B.^a di Genova.

In Padova presso Carlo Vason.

In » presso Gius. Graesan.

In » presso A. Basevi. 2849

D'Affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Casa signorile in tre piani con stalla, corte e volendo anche un orto, al N. 3301.

Appartamento civile in secondo piano al N. 3390.

Rivolgersi a chi abita al N. 3390, oppure all'Agenzia presso Piazza Pedrocchi. 2828

D'affittarsi pel 7 Ottobre

un Casinò in via S. Biaggio ai numeri 3883 3884.

Per vederlo e trattare rivolgersi dal proprietario sig. Carisi Luigi, Palazzo delle Debitte. 2831

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e per la sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEO STEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi**, nei **dolori alla spina dorsale**, nelle **malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure **in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del utero, nella leucorrea, ecc.** E' pure **indispensabile per lenire i dolori preventivi da gotta e dolori artritici, mal tie dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare.** — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri e facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di **raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.**

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa **Tela all'Arnica**, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. **Innocenzo Meregalli.**

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi C. rnelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Partile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, né alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncino, 8 — **Legnago Farmacia De Stefani** — **Padova Magazzino e Farmacia L. Cornelio.** Trovansi vendibile presso le Farmacie: **Venezia L. Vian, G. Maggioni** — **Milano L. Fracetti** — **Ancona L. Passarella, Pompei e C.** — **Cittadella F. Cegan** — **Motta di Livorno Sartori e Callegari** — **Noventa Vicentina Porta e Sartorelli** — **Codroipo G. B. Cantoni** — **Lonigo Fratelli Tanin** — **Montagnana Andolfatto** — **Mantova G. Rigatelli.**

LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIE di TELA IMPERMEABILE
eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2, Milano.** — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza 2649
Cavour.

Collegio - Convitto Arcari in Casalmaggiore

(PROVINCIA DI CREMONA)

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative

Il collegio convitto di Canneto sull'Oglio ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da cinque anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento istruzione, tassa scolastica non governativa, libri da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni, delle classi elementari, da lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questi somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1° gennaio, 15 marzo e 1° giugno), l'alunno viene fornito, come sopra, per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, all'infuori di quella per i libri di testo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma rivolgersi in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

1 agosto 1882.
2807

Cav. Prof. **Francesco Arcari.**

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimogotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705

Padova, Tipografia del **Bacchiglione Corriere-Veneto**, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

Unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli** N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In bottiglie **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubbl. co a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.
2846 **Ernesto Pagliano.**

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti
massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50